



Presso la Cassa Rurale un giardino per tutti

Il progetto del giardino che è stato realizzato nel corso del 1992 da parte della Cassa Rurale, nell'ambito della ristrutturazione della propria prestigiosa sede di Villa Igea, si è ispirato al recupero di una pur piccola parte di verde della città di Arco con riferimento alla tradizione botanica locale.

La collocazione centrale della villa e la sua testimonianza di un periodo decisivo per le trasformazioni urbane hanno suggerito una attenta ricerca storica al fine di individuare le essenze presenti nei giardini a fine Ottocento, epoca nella quale la città di Arco era un attivo luogo di acclimatazione di pregiate piante esotiche e il patrimonio botanico era di gran lunga superiore per numero e rarità delle specie a quello attuale.

Tra le esigenze pratiche che sono state considerate nel corso della progettazione si ricordano la ridotta

profondità del suolo in gran parte dell'area e la necessità di inserire un parcheggio ed aree di sosta per la clientela.

Il panorama ad est guarda alla volta arborea dei giardini centrali di Arco, variegata nei molti toni del verde secolare. Qui è stata collocata l'"aiuola dei profumi", con l'intento di evocare le note aromatiche che contraddistinguono buona parte degli arbusti sempreverdi mediterranei ed asiatici che dilettaevano gli ospiti di cura di fine Ottocento: alloro, mirto, rosmarino, corbezzolo, osmanto... Non potevano mancare alcuni esemplari di olivo e un arancio amaro, l'unico tra gli agrumi a crescere nella zona del Garda senza protezione invernale.

L'"aiuola dei colori" è invece collocata a sud, all'ombra del monumentale albero di cedro preesistente alla creazione del giardino e ancora oggi ben conservato. È caratterizzata

da piante acidofile dalla fioritura spettacolare, seppur concentrata nei mesi freddi, che esigono mezza ombra e una certa umidità: camelie, rododendri, azalee, ortensie, eriche e callune. La chioma rossastra dell'acero giapponese, prezioso alberello dalle foglie palmato-lobate, colpisce l'occhio in autunno, mentre nel tardo inverno è possibile apprezzare l'allegria fioritura dell'amamelide, che avviene prima dell'emissione delle foglie.

Ad ovest, la maggior insolazione ed apertura panoramica verso il Casinò hanno suggerito di dedicare la grande aiuola triangolare ad essenze tipiche dei climi aridi.

Ecco allora l'"aiuola del deserto" con agavi, jucche, cycas, dracene che ricreano un'atmosfera esotica particolarmente suggestiva. Su tutte domina la splendida palma americana del genere Washingtonia. Nei pressi è collocata in bella vista

**Sullo sfondo il grande cedro,
in primo piano l'osmanto in fiore**



**Le superbe
palme americane**



**Un bell'esemplare di corbezzolo
nell'aiuola dei profumi**



l'opera in bronzo "Il movimento" di Renato Ischia.

Tra le piante tappezzanti e quelle usate per le siepi di bordura non mancano l'edera, il pittosporo, il bosso, la lavanda ed altre ancora, mentre la fila di palme cinesi conferisce continuità con Viale delle Palme.

La ricchezza di biodiversità risulta ben apprezzata in tutte le stagioni, sono sempre numerosi i visitatori che corrono di fretta lungo i vialetti del giardino o che invece sostano nei pressi delle panchine.

Ciò dimostra l'esigenza, più o meno consapevole ma sempre più diffusa, di aree verdi finalizzate al benessere di ognuno.

In un'epoca nella quale gli interventi di recupero del verde storico sembrano sempre più rari e difficoltosi, non resta che auspicare nuovi progetti, da realizzare anche grazie all'interesse di privati attenti ad iniziative a favore della comunità, considerando che valorizzare l'unicità di un territorio come quello gardesano, climaticamente e naturalmente così ricco, può comportare investimenti davvero minimali.

L'acero giapponese in veste autunnale



Scorcio dal giardino verso Villa Igea, in primo piano le foglie della amamelide



Sotto, nelle due foto, alcune panoramiche del giardino

